

RASSEGNA STAMPA
del
19/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-04-2012 al 19-04-2012

18-04-2012 Adnkronos Maltempo, dopo Lucy arriva il vortice Maddalena. Giovedì il giorno peggiore	1
18-04-2012 Affari Italiani (Online) Molise, scandalo su scuola antisisma "I lavori hanno peggiorato le cose"	3
18-04-2012 AgenParl FVG: CORAZZA (IDV), SCEMPIO IN VAL RIOSANDRA LE MOTIVAZIONI NON REGGONO	4
18-04-2012 AgenParl FVG: REGIONE E FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI	5
18-04-2012 AgenParl AMBIENTE: GEOLOGI, RISCHIO SISMICO IN EMILIA ROMAGNA	6
18-04-2012 Asca Molise: inaugurata nuova sede Protezione civile di Isernia	8
18-04-2012 Asca Liguria: Paita, nuovo percorso Ventimiglia-Airole dopo frana	9
18-04-2012 Borsa(La Repubblica.it) Carburanti, le accise saranno riviste con gli sgravi fiscali	10
19-04-2012 Fai Informazione.it E chi protegge l'automobilista?	11
18-04-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Protezione civile del Veneto, atto secondo. Dopo aver tolto la competenza della struttura	12
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Isernia: si inaugura oggi la nuova sede della ProCiv	13
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Macerata all'avanguardia per prevenzione incendi boschivi	14
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Clini su Val Rosandra: "aspetto carte Regione"	15
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Trento, elicotteri ProCiv: in aiuto su strade e piste	17
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza Concordia: continua il 'caretaking'	18
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile In arrivo altra ondata di maltempo, allerta in Liguria	19
18-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile GIPE: il sistema che controlla i requisiti antisismici dei progetti	20
18-04-2012 Il Giornale Settanta rom «dispersi in città» ma il Comune non ha un piano	21
18-04-2012 Il Giornale.it Vinai supera i prof e si prende il master da sindaco	22
18-04-2012 Julie news Maltempo, peggioramento dalla serata	23
18-04-2012 Il Manifesto Un nuovo via al «fracking»	24
18-04-2012 Il Manifesto Stretto NUCLEARE	25
18-04-2012 Il Mattino (City) AnnaMaria Asprone Caditoie ostruite, voragini nelle strade e allagamenti. E ancora corse di treni...	28
18-04-2012 Il Mattino (City)	

Il caso Deulemar ha fatto il suo prepotente ingresso nella campagna elettorale già da qualche ...	30
18-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
In molte delle nostre facoltà - denunciano il segretario della Confederazione degli stude...	31
18-04-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Oggi ancora una giornata sott'acqua , l'allerta meteo riguarda l'intero te...	32
18-04-2012 La Repubblica	
liguria, allarme meteo previste forti piogge	33
18-04-2012 La Repubblica	
crolla il sottotetto nell'elementare sfiorata una strage dei bambini	34
18-04-2012 La Repubblica	
- (segue dalla prima pagina) irene de arcangelis	35
18-04-2012 La Repubblica	
strade allagate e metro bloccata la città in tilt per un temporale - irene de arcangelis	36
19-04-2012 Il Sole 24 Ore	
BREVI Dai mercati	38
18-04-2012 La Stampa (Torino)	
Protezione civile ecco 5 mila euro::Dalla Provincia sono ...	39
18-04-2012 Vita non profit online	
La riforma arriva in Conferenza Unificata	40
19-04-2012 marketpress.info	
MOLISE: PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, INAUGURATA NUOVA SEDE AD ISERNIA	41
19-04-2012 marketpress.info	
FORESTE FVG: JULIA E CORPO FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI	42

Maltempo, dopo Lucy arriva il vortice Maddalena. Giovedì il giorno peggiore

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, dopo Lucy arriva il vortice Maddalena. Giovedì il giorno peggiore"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Maltempo, dopo Lucy arriva il vortice Maddalena. Giovedì il giorno peggiore

ultimo aggiornamento: 18 aprile, ore 18:11

Roma - (Adnkronos/Ign) - Antonio Sanò (ilmeteo.it): "Spingerà la sua influenza verso il nostro Paese inviandoci tre perturbazioni. Sono tre 'cattive sorelle' che faranno sentire i loro effetti sull'Italia"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 18 apr. (Adnkronos/Ign) - "L'area di bassa pressione che in questi giorni sta interessando il bacino del Mediterraneo causerà nuove condizioni di instabilità, in progressione, sulle regioni italiane". E' quanto si legge in una nota del Dipartimento della Protezione civile, che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalla serata di oggi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Lazio e Campania.

Inoltre, dalle prime ore di domani, si prevedono precipitazioni temporalesche anche su Toscana e Sardegna, in nuova estensione a partire dal pomeriggio a Lazio e Campania e, successivamente, alle altre regioni meridionali tirreniche. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dopo Lucy, è in arrivo 'Maddalena', avverte Antonio Sanò, meteorologo de www.ilmeteo.it. Il nome, come da prassi, lo ha dato il centro meteorologico di Offenbach, in Germania. Si tratta di un vasto vortice ciclonico che è presente in queste ore sull'Oceano Atlantico, a nord delle isole britanniche e sta portando maltempo su Inghilterra e Scandinavia. "Spingerà la sua influenza verso l'Italia inviandoci tre perturbazioni. Sono tre 'cattive sorelle' che faranno sentire i loro effetti sull'Italia", spiega Sanò all'Adnkronos.

"Da oggi pomeriggio - aggiunge l'esperto - giungerà un vero e proprio treno di perturbazioni, ben tre, che ci accompagneranno fino a tutta la giornata di venerdì. La prima di queste colpirà il Nord Italia oggi pomeriggio, e la regione più interessata sarà la Lombardia. In serata, invece, la perturbazione arriverà nel Lazio e in particolare Roma, dove ci saranno temporali nella notte che domani si porteranno sulla Campania e in particolare Napoli".

"Domani, invece, è il giorno peggiore: tutta l'Italia - avverte Sanò - sarà stretta nella morsa della seconda perturbazione, che porterà temporali su Lombardia, Triveneto, Lazio e Campania. Pioggia su tutte le regioni, mentre cadrà la neve sopra i mille metri sulle Alpi. Sempre domani, soffieranno venti molto forti di libeccio sul Mar Tirreno e quindi avremo mareggiate lungo le coste. Maestrale su Sardegna e Sicilia".

La terza perturbazione giungerà venerdì e sarà simile alle precedenti: "Colpirà soprattutto Nord Est, regioni centrali e Campania. Nel weekend, sabato tempo migliore e sole quasi ovunque, mentre domenica pomeriggio sono in arrivo temporali in triveneto e nelle regioni centrali".

"La bella notizia - conclude il meteorologo de www.ilmeteo.it - è che a partire dal 25 aprile e fino all'1 maggio è

Maltempo, dopo Lucy arriva il vortice Maddalena. Giovedì il giorno peggiore

confermata un'ondata di caldo africano sulla Penisola. Ci attendiamo che le temperature possano raggiungere a fine mese i 25 gradi sia a Nord sia a Sud".

Molise, scandalo su scuola antisisma "I lavori hanno peggiorato le cose"

Molise, adeguamento sismico delle scuole. Il sindaco di Fossalto: "I lavori hanno peggiorato le cose" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Molise, adeguamento sismico delle scuole. Il sindaco di Fossalto: "I lavori hanno peggiorato le cose"

Mercoledì, 18 aprile 2012 - 13:28:00

La centrale termica e l'interno della scuola di FossaltoGuarda la gallery di Lorenzo Lamperti

"E' una situazione allucinante". Non sa più che cosa dire Nicola Manocchio per descrivere la vicenda della scuola di Fossalto, il comune in provincia di Campobasso di cui è sindaco dal 2009. Il 31 ottobre 2002 un terremoto scuote il Molise. A San Giuliano di Puglia crolla la scuola Francesco Jovine. Muoiono 27 bambini e un'insegnante. La regione finanzia l'adeguamento sismico delle scuole. L'8 giugno 2006 il comune di Fossalto dà il via al progetto e affida i lavori in modo diretto a una ditta di costruzioni della zona.

Da qui comincia il racconto di Manocchio, reso ad Affaritaliani.it: "Quando nel 2009 sono stato eletto come sindaco, la preside e gli insegnanti sono venuti da me a lamentarsi per la situazione della scuola. Sono andato a vedere e ho scoperto che i lavori non erano stati ultimati. In particolare, nel sottotetto mi sono accorto che c'era qualcosa che non andava". Il sindaco spiega di aver ordinato delle relazioni tecniche: "I risultati hanno dimostrato che i pilastri utilizzati per rinforzare quelli vecchi muoiono nel terreno senza essere ancorati a nulla. In sostanza, mi è stato spiegato che non solo il lavoro non è stato fatto nel rispetto delle leggi antisismiche, ma anche che gli interventi in alcuni casi sono stati dannosi e hanno aumentato il rischio".

Il 10 dicembre 2009 Adriano Verdelocco, incaricato dal sindaco, elenca le cose che a suo dire non vanno sull'edificio scolastico. In particolare, riscontra problemi sui gruppi termici, ma anche le linee di distribuzione dell'energia elettrica che secondo l'ingegnere "risulta in più punti precario". Appunti anche sul riscaldamento, dove le tubazioni "sono totalmente prive della regolamentazione termica" e "non risulta funzionante la termoregolamentazione climatica obbligatoria per legge". Anomalie soprattutto nella centrale termica, dove secondo Verdelocco gli attraversamenti delle pareti del locale "non risultano trattati con materiali fermo espandenti sigillanti in caso di incendio" e "presentano in più punti fori anche di dimensioni ragguardevoli che ne pregiudicano sia la resistenza al fuoco che la tenuta nei confronti di possibili fughe di gas metano".

Un mese dopo arriva anche la seconda relazione tecnica dell'ingegnere Maurizio Nerilli, che sottolinea come "i lavori eseguiti e collaudati risultano non conformi alle previsioni progettuali". Sui pilastri, Nerilli evidenzia come non sia "assicurato alcun solido collegamento tra le fondazioni, costituite dai plinti, e la parte rinforzata dei pilastri, eseguita per i tre piani di elevazione a partire solamente dalle quote dei pavimenti del piano seminterrato": I lavori, inoltre, sono ritenuti "parziali e incompleti e non idonei a conseguire l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Fossalto" e hanno "posto in essere condizioni di pericolosità maggiori rispetto alla situazione preesistente".

In realtà, è proprio questo che sostengono l'impresa la giunta precedente, ovvero che si trattasse solamente di lavori parziali da concludere in un secondo momento. Ma Manocchio non condivide questa ipotesi: "Il decreto di finanziamento del commissario dice che avrebbero dovuto essere definitivi". Il sindaco avanza dubbi anche sulla contabilità del progetto: "Risultano essere state pagate somme per opere non eseguite".

Fatto sta che fino al 2009 i bambini continuano a frequentare quella scuola, fino a quando l'attuale giunta non sposta gli alunni in un altro locale. E nel frattempo, in due anni e mezzo, la vecchia scuola resta inutilizzata. "Ho provato a suscitare un'interrogazione parlamentare tramite l'onorevole Di Pietro", dice Manocchio, "ma ancora non ho ricevuto risposta. Non so a che punto sia la Procura di Campobasso. Ho fiducia nella magistratura ma ogni tanto mi sembra che ci sia avversione verso chi vuole trasparenza e legalità. Se necessario andrò anche a incatenarmi davanti alla presidenza della Repubblica".

FVG: CORAZZA (IDV), SCEMPIO IN VAL RIOSANDRA LE MOTIVAZIONI NON REGGONO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CORAZZA (IDV), SCEMPIO IN VAL RIOSANDRA LE MOTIVAZIONI NON REGGONO"

Data: 18/04/2012

Indietro

Mercoledì 18 Aprile 2012 15:38

FVG: CORAZZA (IDV), SCEMPIO IN VAL RIOSANDRA LE MOTIVAZIONI NON REGGONO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 18 apr - "L'assessore all'ambiente e alla protezione civile Luca Ciriani non si è presentato in Aula, ma ha lasciato leggere una risposta scritta all'assessore Brandi sulla questione relativa al disastro ambientale in Val Rosandra dovuto all'iniziativa. "Alvei Puliti 2012", di cui si è tanto parlato in queste settimane. "Motivi di salute" viene riferito, ma il Capogruppo Idv in Consiglio regionale Alessandro Corazza stigmatizza: "Capisco che l'assessore Ciriani sia malato ma, per un motivo o per l'altro, sono ormai diverse sedute d'Aula che non riesco a confrontarmi con lui perché è assente ai Question Time che lo riguardano, pertanto - ha concluso laconicamente Corazza - considerato anche il grave errore compiuto con l'operazione in Val Rosandra, se l'Assessore Ciriani si dimettesse, probabilmente né noi né gli uffici sentiremmo la sua mancanza". "La risposta demandata alla lettura dell'assessore Brandi non ha lasciato per nulla soddisfatto l'esponente dell'Idv". E' quanto si legge in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"A fronte di un vero e proprio disastro ambientale, vengono addotte motivazioni che non stanno in piedi: come si fa a considerare manutenzione il taglio di alberi che hanno più di quarant'anni? O in quell'area non è stata fatta la manutenzione da diversi decenni oppure l'intervento va evidentemente inquadrato come qualcosa di profondamente diverso, mai accaduto prima". Nella risposta è stato evidenziato anche il riferimento a una norma che prevede che non ci sia bisogno di autorizzazione in materia di tutela paesaggistica se l'intervento non altera in modo permanente lo stato dei luoghi interessati, vista la naturale e spontanea ricrescita delle piante. "Chiunque abbia visto le foto che mostrano l'impatto dell'intervento effettuato - ha commentato Corazza - si può facilmente rendere conto che non solo è stato enormemente modificato l'aspetto del territorio e dei luoghi interessati, ma che la situazione è ormai compromessa". In conclusione, Corazza ha evidenziato come "neppure nascondersi dietro la necessità e l'urgenza dell'intervento richiesto dal Comune di San Dorligo è una motivazione valida, visto che la stessa è datata 31 gennaio, a fronte di un intervento realizzato quasi due mesi dopo. Su tutta l'operazione sono stati commessi troppi errori, c'è stata la colpevole assenza dell'assessore a sovrintendere l'operazione, e gli unici a non avere colpe sono i volontari della Protezione civile, che hanno agito in buona fede".

FVG: REGIONE E FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: REGIONE E FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Mercoledì 18 Aprile 2012 14:52

FVG: REGIONE E FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Udine, 18 apr - "Il Corpo Forestale Regionale e la Brigata alpina Julia hanno posto in essere una collaborazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi. Grazie ad una rinnovata attenzione da parte dei vertici della Julia e dei suoi reparti, unitamente alla disponibilità del Servizio del Corpo Forestale Regionale e della Stazione Forestale di Gemona del Friuli, con l'avallo dalla Direzione regionale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, è stata definita una nuova procedura operativa finalizzata alla prevenzione degli incendi nei poligoni in cui si svolge l'attività addestrativa a fuoco da parte di numerosi reparti dell'Esercito Italiano e non solo". E' quanto si legge in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"Al momento la procedura concordata prevede che l'Ufficiale responsabile dell'addestramento compili per ciascuna giornata una specifica check-list utile a rammentare, attuare e verificare in maniera puntuale le misure antincendio boschivo già previste dal disciplinare d'uso dei poligoni. La procedura prevede inoltre che l'Ufficiale responsabile assuma preliminarmente informazioni sul grado di pericolo di propagazione di incendi boschivi consultando gli appositi uffici del C.F.R. e della Sala Operativa della Protezione Civile Regionale. Di particolare rilievo, indicativo della collaborazione instaurata, è il fatto che controlli preventivi in merito alla compilazione della check-list e all'attuazione delle misure antincendio previste possano essere svolti anche dagli Agenti del CFR, in particolare da quelli in servizio presso la Stazione Forestale competente per territorio, procedura questa innovativa e mai fino ad ora adottata. Oltre alla nuova procedura, la collaborazione instaurata si concretizzerà anche con specifici corsi tenuti dal personale del Corpo Forestale Regionale ai militari destinati a far parte delle squadre antincendio istituite presso i vari reparti; si tratta di corsi destinati a fornire la preparazione tecnica necessaria per la repressione immediata di possibili principi d'incendio. Una prima tranche di corsi, già avviata e ospitata a Venzone presso la sede battaglione alpini "Tolmezzo", si concluderà entro il mese di aprile coinvolgendo una sessantina di militari ai quali verranno fornite le nozioni necessarie a porre in essere un primo intervento immediato in emergenza e successivamente, nel caso, a supportare il personale del Corpo Forestale Regionale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Questo innovativo protocollo operativo, sia pure ancora in fase sperimentale mira, con la collaborazione del Corpo Forestale, a diminuire sensibilmente il rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi".

AMBIENTE: GEOLOGI, RISCHIO SISMICO IN EMILIA ROMAGNA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"AMBIENTE: GEOLOGI, RISCHIO SISMICO IN EMILIA ROMAGNA"

Data: 18/04/2012

Indietro

Mercoledì 18 Aprile 2012 14:55

AMBIENTE: GEOLOGI, RISCHIO SISMICO IN EMILIA ROMAGNA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 apr - "Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee". Lo ha affermato in una nota Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, alla vigilia dell'importante conferenza sulla microzonazione sismica, in programma domani, Giovedì 19 Aprile, a Bologna e organizzata dalla Regione Emilia Romagna. I geologi rivolgono un ennesimo appello alle istituzioni affinché si possa accelerare sulla prevenzione dal rischio sismico. "La vulnerabilità sismica Italiana è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni ottanta, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici - ha continuato Graziano - e/o in zone spesso geologicamente poco idonee dal punto di vista sismico. Si tratta di percentuali rilevantisime di edificato che, in ogni comune di ogni regione italiana (esclusa forse solo la Sardegna), pesa come un macigno sul rischio sismico attuale. Prendiamone atto e sensibilizziamo l'opinione pubblica, i politici ad essere consapevoli della situazione". E proprio in Emilia Romagna si sta portando avanti un progetto innovativo e di estrema importanza. Domani verranno illustrati i risultati di un importante lavoro condotto negli ultimi 5 anni da un team di esperti nazionali ed internazionali, proprio sul rischio sismico in Emilia Romagna. Alla conferenza organizzata dalla Regione Emilia Romagna, in programma a Bologna, alle ore 9 e 30, interverranno tra gli altri: Gian Vito Graziano, Presidente del CNG, Paola Gazzolo, Assessore della Regione Emilia Romagna, Alfredo Peri, Assessore della Regione Emilia Romagna, Stefano Aversa, Presidente dell'Associazione Geotecnica Italiana, Giuseppe Naso del Dipartimento Protezione Civile, Maurizio Zaghini, Presidente Ordine Geologi dell'Emilia Romagna, oltre a docenti universitari. Il programma è su www.regione.emilia-romagna.it/geologia/. "Lo studio di microzonazione sismica è uno strumento consolidato - ha affermato Raffaele Pignone, Direttore del Servizio Geologico della Regione Emilia Romagna - per la riduzione del rischio, perché individuando le aree a diversa pericolosità sismica, permette di indirizzare le scelte di pianificazione verso gli ambiti a minore rischio sismico ed è particolarmente efficace se applicato fino dalle prime fasi della pianificazione. Domani illustreremo l'esperienza dell'Emilia Romagna. Illustreremo tutta l'attività del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione. Consegneremo un libro - dossier contenente l'attività espletata, ma anche i dati riguardanti il rischio sismico e tutto quello che è stato fatto. Infatti dopo le prime esperienze pilota, realizzate tra il 1997 ed il 2004, per la redazione di studi urbanistici a scala provinciale; nel 2004, la Regione Emilia Romagna ha istituito formalmente un gruppo di lavoro interdisciplinare per l'emanazione di indirizzi per la mitigazione del rischio sismico nella nostra regione. Il gruppo, costituito da alcuni esperti del settore in campo nazionale ed internazionale e dai tecnici della Pubblica Amministrazione, ha formulato gli indirizzi tenendo presente soprattutto i principi fondamentali come l'indirizzare la microzonazione sismica alla pianificazione territoriale e urbanistica, contenere i costi e tempi, affinché la stessa microzonazione sia realizzata in tutti i comuni e impiegata fin dalle prime fasi della pianificazione, garantire attendibilità scientifica, adeguarsi alle normative, dare uno strumento di riferimento ai funzionari con compiti di controllo". Prevenzione sismica dunque "sempre più necessaria e coerente - ha concluso Gian Vito Graziano - bisogna impegnarsi molto, e soprattutto i

AMBIENTE: GEOLOGI, RISCHIO SISMICO IN EMILIA ROMAGNA

comuni devono agire, poiché, oltre al rischio sismico vi è da gestire quotidianamente, localmente, il pesantissimo dissesto idrogeologico del nostro Paese".

α Å

Molise: inaugurata nuova sede Protezione civile di Isernia**Asca**

"Molise: inaugurata nuova sede Protezione civile di Isernia"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Molise: inaugurata nuova sede Protezione civile di Isernia

18 Aprile 2012 - 12:30

(ASCA) - Campobasso, 18 apr - "Da anni abbiamo investito risorse importanti per costruire prima, per fortificare poi ed innovare ulteriormente ora il sistema di Protezione civile regionale, creando sul territorio un innovativo network che coinvolge tutte le istituzioni competenti e i vari gruppi di Protezione civile". Lo ha detto in una nota il presidente della Regione Molise, Michele Iorio che questa mattina ha inaugurato ad Isernia la nuova sede della Protezione civile.

"La sede di Isernia - ha aggiunto Iorio - e' un ennesimo importante passo in questo senso di cui siamo particolarmente fieri ed orgogliosi. Una buona notizia, dunque, in un momento difficile, quale quello che il Paese sta vivendo, e che deve testimoniare la volonta' degli italiani e dei molisani, in particolare, ad andare avanti, a migliorarsi e a crescere nonostante le difficolta' economiche".

La nuova sede e' ospitata nei locali di piazza Andrea di Isernia, dispone di strutture logistiche e operative idonee per intervenire e coordinare azioni di salvaguardia e promozione della pubblica sicurezza nell'ambito di una sempre maggiore fortificazione della rete di intervento della stessa Protezione civile regionale.

com/rus

Liguria: Paita, nuovo percorso Ventimiglia-Airole dopo frana**Asca**

"Liguria: Paita, nuovo percorso Ventimiglia-Airole dopo frana"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Liguria: Paita, nuovo percorso Ventimiglia-Airole dopo frana

18 Aprile 2012 - 13:51

(ASCA) - Ventimiglia, 18 apr - "Una mappatura del percorso tra Ventimiglia e il comune di Airole per intervenire sulle situazioni di criticita' e individuare successivamente un tracciato alternativo all'attuale statale 20". Lo ha detto l'assessore alle infrastrutture della Regione Liguria Raffaella Paita questa mattina a margine del vertice transfrontaliero sui trasporti a villa Hanbury, anticipando il sopralluogo che si svolgera' questo pomeriggio sulla statale 20, dove la scorsa settimana si e' abbattuta una frana tra Airole e la frazione di Trucco, a cui prenderanno parte, tra gli altri, anche i sindaci dei comuni interessati e il capo dipartimento dell'Anas, Valter Bortolan.

"Salvo imprevisti dovuti alle condizioni meteo - ha ribadito Paita - la statale dovrebbe essere riaperta sabato 21 aprile.

Viste le condizioni di estrema fragilita' del territorio serve pero' un'opera di mappatura complessiva del tracciato per quantificare le risorse necessarie alla realizzazione di una strada alternativa".

"Finanziamenti - ha continuato l'assessore - che si potranno rendere disponibili una volta usciti dall'emergenza alluvione".

A questo proposito dopo il sopralluogo di questo pomeriggio l'assessore alle infrastrutture convochera' immediatamente un tavolo regionale dove fare il punto della situazione, tenendo conto anche della presenza di numerosi proprietari privati dei terreni limitrofi alla frana.

com

Carburanti, le accise saranno riviste con gli sgravi fiscali

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **18/04/2012**[Indietro](#)**Carburanti, le accise saranno riviste con gli sgravi fiscali**

(Teleborsa) - Roma, 18 apr - C'è spazio per una riduzione delle accise sulla benzina, ma il problema sarà affrontato dal Governo in occasione della valutazione di possibili sgravi fiscali. Lo ha promesso il Ministro dello Sviluppo Corrado Passera, commentando la situazione critica del mercato dei carburanti, nel corso della conferenza stampa per la presentazione del DEF. Passera ha ricordato che sulle accise c'è stato un intervento di emergenza, ma se in futuro si dovesse affrontare il problema degli sgravi fiscali con i fondi derivanti dalla lotta all'evasione, quello del costo del carburanti si inserirebbe fra i primi interventi. Passera, assieme al Premier Mario Monti, ha parlato anche delle liberalizzazioni, per sottolineare che il decreto porterà dei benefici anche in termini di riduzione dei prezzi, garantendo una maggiore concorrenza dall'alto sino alla pompa. Monti ha invece voluto precisare che l'aumento delle accise per finanziare la riforma della Protezione Civile ed eventuali casi di calamità è stata accantonata, a dispetto di quanto scritto dalla stampa, che parlava di un aumento certo e definitivo.

18/04/2012 - 16:16

E chi protegge l'automobilista?

Fai info - (pdv)

Fai Informazione.it

"E chi protegge l'automobilista?"

Data: **19/04/2012**

Indietro

E chi protegge l'automobilista?

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

19/04/2012 - 3.55 Nuova tassa sulla benzina di 5 cent al litro per finanziare la Protezione Civile. Così però la spesa sarà pari ad almeno 73 euro annui ad automobilista solo di costi diretti. E pensare invece ad una tassa sui grandi patrimoni immobiliari? Si potrebbe reperire le risorse per la copertura per la Protezione Civile e anche alleggerire l'Imu per le famiglie in difficoltà.

VENEZIA - Protezione civile del Veneto, atto secondo. Dopo aver tolto la competenza della struttura ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Mercoledì 18 Aprile 2012,

VENEZIA - Protezione civile del Veneto, atto secondo. Dopo aver tolto la competenza della struttura al segretario generale dell'Ambiente Mariano Carraro e averla passata al capo del Gabinetto del presidente Luca Zaia, Fabio Gazzabin, ieri il successivo passaggio: la giunta regionale ha approvato una delibera proposta dall'assessore Daniele Stival che assegna al dirigente della Protezione civile Roberto Tonellato l'incarico di redigere il "Protocollo operativo del sistema regionale veneto di protezione civile". Tonellato avrà 90 giorni di tempo per predisporre il documento.

© riproduzione riservata

Isernia: si inaugura oggi la nuova sede della ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Isernia: si inaugura oggi la nuova sede della ProCiv"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

Isernia: si inaugura oggi la nuova sede della ProCiv

La Protezione Civile regionale del Molise avrà una nuova sede ad Isernia: oggi l'inaugurazione alla presenza del Presidente della Regione Michele Iorio

Mercoledì 18 Aprile 2012 - Dal territorio -

Sarà inaugurata oggi mercoledì 18 aprile alle ore 10.00 a Isernia, in piazza A. d'Isernia, la nuova sede della Protezione Civile Regionale.

Il Presidente della Regione Michele Iorio inaugurerà la sede, alla presenza delle massime istituzioni della Regione, della Provincia e della città.

La nuova struttura rafforzerà la rete territoriale e operativa della Protezione Civile della Regione Molise.

red/pc

fonte: uff. stampa Presidenza Regione Molise

œ Å

Macerata all'avanguardia per prevenzione incendi boschivi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Macerata all'avanguardia per prevenzione incendi boschivi"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Macerata all'avanguardia per prevenzione incendi boschivi

Esaminato ieri il programma di prevenzione degli incendi boschivi per la stagione estiva 2012: verrà sperimentato dalla ProCiv di Macerata un software capace di prevedere gli indici di pericolosità su aree ristrette

Mercoledì 18 Aprile 2012 - Dal territorio -

Il Comitato provinciale per la Protezione Civile di Macerata ha esaminato ieri in una riunione plenaria, convocata dal presidente della Provincia, Antonio Pettinari, alcune indicazioni sul programma di prevenzione degli incendi boschivi per la stagione estiva 2012.

Alla riunione hanno presenziato il vice prefetto Sante Copponi, i comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco, Dino Poggiali, e del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Bordoni, a cui si aggiungono i rappresentanti del Dipartimento regionale di Protezione Civile, dell'Unione dei Comuni, delle Comunità montane, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Oltre alle figure istituzionali poi erano presenti anche diversi esperti in rischio idrogeologico, sismico, valanghe, incendi boschivi, industriali, nonché rappresentanti del vasto movimento di volontariato e delle associazioni di pubblica sicurezza.

Nella lotta agli incendi boschivi la Provincia di Macerata, come ha ricordato il presidente Pettinari, è stata pioniera rispetto alle altre regioni, avendo già nei primi anni '90 organizzato dei piani di prevenzione estivi che poi negli anni sono stati implementati e coordinati con le strutture regionali. Grazie all'esperienza acquisita nel tempo, la Provincia ha potuto assumere anche il ruolo di ente capofila nel programma europeo Protect, il quale riunisce enti locali e istituzioni scientifiche dei Paesi dell'area del Mediterraneo.

Alcuni docenti e ricercatori hanno realizzato un software in grado di elaborare previsioni circa gli indici di pericolosità degli incendi su aree abbastanza ristrette. Questo software sarà per la prima volta sperimentato dal servizio di Protezione Civile della Provincia di Macerata.

È questa infatti una delle diverse iniziative promosse nel programma di prevenzione degli incendi boschivi per la stagione estiva 2012 che vuole dunque permettere un'organizzazione più flessibile, strutturata con presidi fissi e mobili, intensificabili rapidamente con il variare delle condizioni di rischio, che potranno avvalersi appunto di questa innovativa strumentazione informatica per analizzare lo stato di pericolosità di alcune aree in relazione alle condizioni meteorologiche.

Importantissima questa attività volta alla prevenzione e al miglioramento della macchina operativa in caso di incendi boschivi. È nota infatti sia la gravità per l'ambiente, sia la pericolosità per esseri umani e animali, che gli incendi dei boschi portano con sé. La prevenzione dunque deve essere attuata sia dagli organismi istituzionali e operativi attraverso una cura del territorio e un'attenzione specifica in quelle zone maggiormente a rischio, ad esempio aree dove la vegetazione è particolarmente secca o dove soffiano spesso venti forti, sia dal singolo cittadino attraverso un'attenzione maggiore a non compiere atti che potrebbero innescare delle fiamme poi incontrollabili.

Redazione/sm

Clini su Val Rosandra: "aspetto carte Regione"

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Clini su Val Rosandra: "aspetto carte Regione""

Data: **18/04/2012**

Indietro

Clini su Val Rosandra: "aspetto carte Regione"

Oggi pomeriggio consiglio comunale straordinario a San Dorligo della Valle per affrontare la questione del contestato intervento di pulizia del torrente Rosandra eseguito dai volontari di Protezione Civile. Il caso è arrivato al governo, in seguito ad una segnalazione

Articoli correlati

Giovedì 5 Aprile 2012

Trieste, pulizia Rosandra:
polemiche sull'intervento

Martedì 3 Aprile 2012

Torrente ripulito male?

1600 firme contro la ProCiv

tutti gli articoli » *Mercoledì 18 Aprile 2012* - Istituzioni -

Il caso della pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, nell'omonima valle in provincia di Trieste, eseguito dai volontari di Protezione civile è arrivato sul tavolo del Ministero dell'Ambiente. L'operazione in questione, realizzata dai volontari il 24 e 25 marzo scorsi, ha provocato molte polemiche dato che, a detta di ambientalisti e residenti, si è trattato di un vero e proprio scempio ambientale, che avrebbe cancellato l'habitat di molte specie animali, in un'area che si trova all'interno di una Riserva Comunale e Regionale dove insistono i vincoli comunitari di "Natura 2000", ovvero le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di importanza comunitaria (SIC) creati proprio per proteggere la nidificazione degli uccelli. Una segnalazione su questo intervento è stata inoltrata al governo: il ministro Corrado Clini ha dichiarato - in un'intervista rilasciata al Piccolo di Trieste - di attendere la documentazione necessaria dalla Regione per poter valutare la tanto contestata operazione e che per il momento dunque "non è in programma un sopralluogo sul posto", anche se non è escluso che una "missione dedicata" in Val Rosandra possa essere fissata nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, sulla base dei nuovi incartamenti in via di acquisizione. Il Ministro dell'Ambiente ha comunque sottolineato come la questione sia "all'attenzione del ministero" e che dai dati riferiti fino ad ora, non ci siano osservazioni e segnalazioni da fare. "Abbiamo chiesto alla Regione un approfondimento e altre informazioni sulla questione - ha spiegato il Ministro - anche perché non è un caso di competenza diretta del ministero. Finora non ci è arrivato alcun riscontro, nessuna risposta".

Mentre si attende una risposta da Roma sull'accaduto, per il pomeriggio di oggi è in programma il Consiglio comunale straordinario convocato in municipio a San Dorligo della Valle proprio per affrontare la questione dell'intervento in Val Rosandra. All'appuntamento è stato invitato anche il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, in giunta regionale assessore all'Ambiente con delega alla Protezione civile. Quello che preme più sapere ai cittadini è come si procederà riguardo un secondo intervento di pulizia del torrente, inizialmente programmato nella valle per il 14 e 15 aprile e poi sospeso alla luce della mobilitazione popolare sfociata in manifestazioni di protesta. I residenti vogliono essere certi che quel secondo step sia stato cancellato definitivamente e non solo sospeso in via momentanea. Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin ha dichiarato che nulla le è stato comunicato in merito ed ha aggiunto: "Credo comunque che a breve avremo delle risposte per sapere se ed eventualmente quando l'intervento continuerà. Mercoledì (oggi, ndr) dovremo sapere qualcosa, durante il Consiglio comunale straordinario a cui interverranno tecnici e l'assessore regionale

Clini su Val Rosandra: "aspetto carte Regione"

Ciriani". Tra quelli che vogliono una certezza al proposito anche i componenti del Comitato per la difesa della Val Rosandra: "Il secondo intervento era stato sospeso - riepiloga Alessandro Severi, vicepresidente del comitato -. Speriamo ora di scoprire cosa succederà".

RED/JG

œ Å

Trento, elicotteri ProCiv: in aiuto su strade e piste

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Trento, elicotteri ProCiv: in aiuto su strade e piste"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Trento, elicotteri ProCiv: in aiuto su strade e piste

Il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ed il comandante del Corpo di Polizia, Lino Giacomoni, hanno ringraziato il nucleo elicotteri della Protezione civile trentina per la collaborazione prestata nei soccorsi stradali e sulle piste da sci

Mercoledì 18 Aprile 2012 - Dal territorio -

Tra le molte attività che svolgono ogni giorno per garantire la sicurezza dei cittadini, gli agenti della Polizia locale Trento - Monte Bondone sono apprezzati anche per la vigilanza e soccorso sulle piste da sci, un servizio speciale che nel corso della stagione invernale 2011-2012 li ha visti impegnati, sulle piste del Monte Bondone, in ben 234 soccorsi e per oltre 3mila ore di servizio. In 7 di questi interventi i poliziotti locali sono stati affiancati anche dal Nucleo Elicotteri della Protezione civile trentina che il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ed il comandante del Corpo, Lino Giacomoni, hanno voluto ringraziare in occasione della annuale festa del Corpo di Polizia locale Trento - Monte Bondone.

E' tradizione che in tale occasione il Corpo, oltre a consegnare gli elogi agli agenti che più si sono distinti nel corso dell'anno, rivolga un pubblico ringraziamento a persone, enti o istituzioni esterni che hanno prestato la propria collaborazione. Il Nucleo Elicotteri è stato ringraziato, in particolare, per "la preziosa collaborazione offerta negli anni attraverso il supporto tecnico garantito da tutti i componenti gli equipaggi in servizio in occasione dell'effettuazione dei numerosi soccorsi sulle piste da sci del Monte Bondone e degli interventi durante il rilievo di sinistri stradali particolarmente gravi".

In chiusura della cerimonia, ospitata nel cortile di Palazzo Thun, il vicepresidente della Provincia Alberto Pacher ha consegnato l'attestato ad un equipaggio del Nucleo Elicotteri guidato dal comandante Bruno Avi.

Red/JG

Fonte: Provincia autonoma di Trento

Emergenza Concordia: continua il 'caretaking'

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergenza Concordia: continua il 'caretaking'"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

Emergenza Concordia: continua il 'caretaking'

Sono proseguite anche ieri le attività legate alla fase di "caretaking", per il recupero dal fondale dei materiali fuoriusciti dalla nave Costa Concordia. Prosegue l'attività di vigilanza condotta dalle unità navali delle forze dell'ordine

Mercoledì 18 Aprile 2012 - Attualità -

Come rende noto il Dipartimento di Protezione Civile, sono proseguite anche ieri le attività legate alla fase di "caretaking", che prevede il recupero dal fondale dei materiali e degli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia. I tecnici delle società Smit Salvage e Neri stanno continuando a riempire i due scarrabili da 30 metri cubi a bordo del motopontone Marzocco, che ha fatto ieri la spola con il centro di stoccaggio temporaneo di Talamone. Ad oggi, sono circa 250 i metri cubi di materiale trasferiti, pronti per il loro successivo smaltimento.

Nel corso della giornata, come avviene quotidianamente, il personale della Capitaneria di Porto ha verificato il corretto posizionamento delle panne antinquinamento e di quelle assorbenti. È proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta dalle unità navali dalle forze dell'ordine nello specchio d'acqua circostante la Costa Concordia. Il personale subacqueo della Polizia di Stato e della Capitaneria di Porto ha monitorato i marker posizionati a prua e a poppa dello scafo, utili a registrare i movimenti della nave.

Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

RED/JG

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

In arrivo altra ondata di maltempo, allerta in Liguria

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"In arrivo altra ondata di maltempo, allerta in Liguria"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

In arrivo altra ondata di maltempo, allerta in Liguria

Una perturbazione atlantica in arrivo sull'Italia comincerà ad abbattersi intensamente dal pomeriggio di oggi e per la giornata di domani su buona parte delle regioni tirreniche. Si attendono precipitazioni molto intense nel Levante ligure e nel nord della Calabria

Mercoledì 18 Aprile 2012 - Attualità -

L'ondata di maltempo che si è abbattuta in Italia in questi giorni sembra dare un attimo di respiro, anche se è in arrivo sulla penisola una perturbazione atlantica che già dal pomeriggio di oggi si abatterà su gran parte delle regioni. In Liguria è già allerta per previsioni di intenso maltempo, infatti il Centro Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria prevede temporali forti, con rischio di locali allagamenti, forte vento e possibili trombe d'aria. Ad accompagnare tutto questo si attende mare agitato con mareggiate lungo le coste esposte a libeccio. Sarà colpito in particolar modo il levante ligure, e la perturbazione si estenderà poi oggi pomeriggio anche a Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con qualche schiarita invece in arrivo su Piemonte e Valle d'Aosta. La stessa perturbazione atlantica si abatterà probabilmente per la giornata di domani su gran parte delle regioni tirreniche, da nord a sud compresa la Sardegna, e sulle aree del nord est italiano. Il Dipartimento di Protezione Civile prevede rovesci e temporali forti e molto intensi sul Levante ligure e sulla parte nord della Calabria. I mari saranno poi molto mossi nei settori occidentali e meridionali, fino anche a diventare molto agitati sia il Mar Ligure sia il Canale di Sardegna. Si raccomanda pertanto la massima prudenza laddove l'allerta meteo prevede precipitazioni molto forti e intense e mareggiate lungo le coste.

Redazione/sm

œ Å

GIPE: il sistema che controlla i requisiti antisismici dei progetti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"GIPE: il sistema che controlla i requisiti antisismici dei progetti"

Data: 18/04/2012

Indietro

GIPE: il sistema che controlla i requisiti antisismici dei progetti

Si chiami GIPE ed è stato già adottato da due Regioni, il sistema progettato da Eucentre per digitalizzare la gestione ed il controllo delle pratiche edilizie, in grado di controllare automaticamente se un progetto rispetta i requisiti antisismici

Articoli correlati

Lunedì 3 Ottobre 2011

Tecnologie antisismiche:

convegno al Made Expo

tutti gli articoli » *Mercoledì 18 Aprile 2012* - Attualità -

Consentirà anche il controllo automatico dei requisiti antisismici il sistema informatico per l'invio e la gestione telematica dei progetti edilizi progettato dalla Fondazione Eucentre di Pavia per le pubbliche amministrazioni, già adottato da Emilia Romagna e Calabria,

Eucentre (Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica) è una fondazione senza scopo di lucro per cui lavorano più di 100 ricercatori e docenti: creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria IUSS Pavia, ha l'obiettivo di promuovere la ricerca e la formazione nel campo della riduzione del rischio sismico.

Il sistema informatico progettato da Eucentre per digitalizzare l'intera procedura di invio, gestione e controllo delle pratiche edilizie che coinvolge amministrazioni pubbliche e professionisti, superando definitivamente l'archiviazione cartacea dei progetti, si chiama Gipe (Gestione Informatica Pratiche Edilizie) è in grado anche di controllare automaticamente se un progetto rispetta i requisiti antisismici stabiliti dalla normativa nazionale sulle costruzioni, NTC08. Questo sistema è già stato adottato dalla Regione Calabria con l'acronimo SI-ERC (Sistema Informatico Edilizia Regione Calabria) e dall'Emilia Romagna con l'acronimo SIS (Sistema Informatico Sismica).

La procedura sviluppata da Eucentre è basata su moduli web che consentono ai professionisti di trasmettere per via telematica agli uffici tecnici regionali i dati e la documentazione sui progetti edilizi. Gli uffici tecnici hanno la possibilità di controllare, gestire e registrare le pratiche all'interno di database che sostituiscono definitivamente gli archivi cartacei, e grazie al Gipe, avranno la possibilità di verificare automaticamente la conformità del progetto ai criteri antisismici richiesti dalla legge nazionale sulle costruzioni.

In questo modo si rende molto più rapida una procedura che, tramite le pratiche cartacee, è onerosa in termini di tempo e di risorse umane impiegate: Gipe infatti prevede che, nella fase di invio, il professionista compili schede di sintesi con i dati del progetto tra cui, destinazione d'uso, dimensioni, carichi, informazioni sull'azione sismica di progetto, materiali di costruzione, indicazioni sugli elementi strutturali (fondamenta, strutture portanti verticali ed orizzontali,...), ecc. e, sulla base di queste schede, importanti anche perché introducono criteri di uniformità nell'inserimento dati, assenti nelle procedure cartacee ancora in vigore, il Gipe valuta quali sono le strutture adeguate ai requisiti antisismici richiesti.

red/pc

fonte: uff. stampa IUSS/SEC

Settanta rom «dispersi in città» ma il Comune non ha un piano

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Prima

18-04-2012

L INCENDIO DEL CAMPO**Settanta rom «dispersi in città» ma il Comune non ha un piano**

Sono in parte in via Barzaghi e in parte «in giro per la città» i nomadi che hanno lasciato il campo di via Bonfadini dopo l'incendio che lo ha completamente distrutto. Secondo il quadro della situazione tracciato dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino una cinquantina di persone sono state accolte in via Barzaghi, al centro della Protezione civile, tre famiglie presso una struttura per richiedenti asilo nella zona ovest della città e una famiglia alla Casa della Carità, mentre «circa 60-70 persone sono disperse per la città», prevalentemente nella zona est. La situazione, ha spiegato Majorino, è comunque monitorata dall'amministrazione. Il «Piano nomadi» del Comune sarà pronto per la fine di aprile presentato ai consiglieri e alla città per l'inizio di maggio. «Ma il piano era già prontosbatte Alessandro Morelli, consigliere della Legaera fatto di sgomberi da realtà abusive (il campo di via Bonfadini) e aveva portato a una drastica diminuzione di presenze in città. La responsabilità della sua interruzione è tutta della giunta».

Vinai supera i prof e si prende il master da sindaco

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"*Vinai supera i prof e si prende il master da sindaco*"

Data: **18/04/2012**

Indietro

articolo di mercoledì 18 aprile 2012

Vinai supera i prof e si prende il master da sindaco
di Redazione

Con una tesi sulla crisi demografica di Genova si specializza in amministrazione del territorio

Va bene che i suoi antagonisti sono fior di professori universitari ma certo Pierluigi Vinai, in quanto a titoli di studio, non si fa mancare nulla. Dopo la laurea in Pedagogia, quella in Storia moderna e contemporanea, il diploma universitario in Dottrina sociale della Chiesa, ieri mattina per il candidato sindaco di Genova del centrodestra è arrivato anche il diploma con il quale ha conseguito il titolo di Manager di amministrazione del territorio dopo aver frequentato il Master universitario di II livello in Amministrazione del territorio con 110 e lode con dignità di stampa presso la scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno. Il titolo della tesi, guarda caso, è «Genova, un territorio in sofferenza demografica».

Una tesi che sembra anche un programma elettorale, quella del candidato sindaco che le proprie competenze amministrative - riconosciute anche da «avversarsi» politici come Marta Vincenzi e Francesco Scidone - le ha già misurate anche nel ruolo di segretario di Anci Liguria, vicepresidente di Fondazione Carige e membro della Spaal, scuola di pubblica amministrazione. Tra i capitoli che fanno parte della tesi depositata e discussa da Pierluigi Vinai «L'impatto delle politiche europee sul sistema degli enti territoriali e delle Regioni», «Programmazione territoriale», «La gestione associata della protezione civile negli enti locali», «Ruolo e funzioni del comune e del sindaco in protezione civile», «Le questioni urbane nelle agende politiche nazionali», «La percezione della sicurezza e il suo impatto sulle politiche pubbliche».

Solo alcune delle parti di una tesi che segna la preparazione di un candidato sindaco per il lavoro che andrà a svolgere. Programmi chiari e conoscenza di quelle che sono le competenze del ruolo che andrebbe a ricoprire. Insomma, gli altri saranno anche professori, ma la padronanza degli argomenti è altra minestra.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961 œ Å

Maltempo, peggioramento dalla serata**Julie news**

"Maltempo, peggioramento dalla serata"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Maltempo, peggioramento dalla serata

ore 15:46 -

Le condizioni meteorologiche in Campania per la giornata odierna restano instabili: già dal pomeriggio-sera si registrerà un aumento della nuvolosità che, in nottata, come già annunciato, darà luogo a precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco.

Così la Protezione Civile della Regione Campania, che fa capo all'assessore Edoardo Cosenza, che ha emesso un nuovo avviso di criticità per le possibili ricadute sul territorio in ordine al dissesto idrogeologico e un avviso di avverse condizioni meteo dalle 20 di questa sera e per le successive 24ore.

Il maltempo permarrà almeno fino a venerdì.

Gli avvisi sono stati trasmessi, come sempre, a tutti gli enti locali della Campania.

Al momento, presso la Sala operativa di Protezione Civile regionale, è in atto la vigilanza rinforzata.

Un nuovo via al «fracking»

IL MANIFESTO 2012.04.18 -

Manifesto, II*"Un nuovo via al «fracking»"*Data: **18/04/2012**

Indietro

terraterra

Un nuovo via al «fracking»

TERRA TERRA - Paola Desai

TERRA TERRA - Paola Desai

È la più controversa tra le tecnologie di estrazione del gas naturale, è particolarmente inquinante, richiede grandi quantità d'acqua ed è ormai accertato che provoca scosse sismiche. Eppure, il fracking continua a diffondersi anche in Europa. Ieri a Londra è stato diffuso il primo rapporto ufficiale redatto da un gruppo di consulenti per il governo britannico, i quali danno un parere positivo. E poiché non c'è dubbio che il governo accoglierà e farà proprio quel parere, «il risultato è che migliaia di nuovi pozzi potrebbero essere presto aperti nel Regno Unito», riferisce il quotidiano The Guardian.

«Fracking» sta per fratturazione idraulica; consiste nello scavare pozzi profondi centinaia di metri e pomparci ad alta pressione acqua mista a sabbia e alcuni agenti chimici. Così si farà esplodere la roccia per liberare le bolle di gas metano che vi sono imprigionate - è detto gas di scisto. In Inghilterra questo tipo di estrazione è stata avviata per ora in un solo sito, due pozzi in concessione alla Cuadrilla Resources, presso Blackpool nel Lancashire (Inghilterra settentrionale). È là che la primavera scorsa si sono verificate due scosse telluriche collegate proprio alle prime fasi dell'estrazione. Terremoti lievi, 1,5 e 2,3 della scala Richter; dopo quelle scosse però nel giugno scorso le autorità britanniche hanno sospeso le attività di esplorazione in via cautelativa, e ordinato un'indagine. Ora il rapporto dei consulenti del governo riconosce che i due terremoti sono in effetti stati provocati dalle operazioni di fracking: eppure non vede ostacoli a che il governo autorizzi l'uso di questa tecnica su larga scala.

La cosa susciterà polemiche, perché - ricorda il Guardian - quello stesso rapporto conferma che il secondo di quei terremoti ha provocato deformazioni in almeno uno dei due pozzi della Cuadrilla Resources - e questo dovrebbe sollevare dubbi sull'opportunità di procedere con il fracking in zone note per l'attività sismica, come il Lancashire. I tre autori del rapporto consegnato ieri al governo di Londra (un accademico, un esperto del British Geological Survey e uno «indipendente») considerano molto probabile che le scosse telluriche si ripetano, se riprenderà l'estrazione nella zona di Blackpool. Per questo dicono che l'estrazione di gas di scisto «dovrebbe includere una piccola pre-iniezione e una fase di monitoraggio previo», che erano mancati nei pozzi di Blackpool, e raccomandano di predisporre «un efficace sistema di monitoraggio per registrare in tempo quasi reale localizzazione e magnitudo di ogni evento sismico durante le future operazioni di fracking», così da sospendere le operazioni quando i tremori superano una certa intensità. In altre parole, dicono che il fracking è sicuro purché sia adottata qualche precauzione per «minimizzare» il rischio. Si capisce la soddisfazione del direttore esecutivo di Cuadrilla Resources: «Gli esperti sono arrivati alla chiara conclusione che possiamo riprendere la fratturazione idraulica, seguendo le procedure indicate», ha detto ieri al Guardian.

L'indagine non trattava degli altri rischi connessi al fracking - inquinamento, consumo d'acqua. Certo, anche solo le raccomandazioni anti-sismiche contenute in questo rapporto faranno aumentare il costo dell'estrazione di quel gas - si parla di centomila sterline in più per ogni pozzo, o forse più. Il fracking è in ogni caso più costoso, come tutte le altre tecniche «non convenzionali» quali estrarre petrolio dalle sabbie bituminose. Ma con il prezzo del barile di greggio ai livelli attuali, e i giacimenti convenzionali in esaurimento, sembrano impresa redditizia. Ed è questo il disastro: continuiamo a estrarre petrolio e gas a qualunque prezzo, invece di dare una svolta decisiva alle politiche energetiche.

[stampa]

Stretto NUCLEARE

IL MANIFESTO 2012.04.18 -

Manifesto, II

"*Stretto NUCLEARE*"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Stretto NUCLEARE

ARTICOLO

ARTICOLO

GLI INCIDENTI SFIORATI IN SICILIA Un sommergibile a propulsione atomica americano a passeggio nello Stretto di Messina. È un hunter killer con reattore di nona generazione, che imbarca missili Tomahawk

Antonio Mazzeo

Dall'antichità è ritenuto uno dei corridoi marittimi più pericolosi per la navigazione. Lo Stretto di Messina vanta un triste record d'incidenti e collisioni, eppure continuano ad attraversarlo annualmente più di quindicimila imbarcazioni. Si tratta di superpetroliere, traghetti, navi da crociera e pescherecci, unità container con a bordo rifiuti radioattivi, tossici e nocivi, imbarcazioni da guerra di Stati Uniti d'America e alleati Nato. Nonché le portaerei giganti e i sommergibili a capacità e propulsione nucleare.

Il 5 aprile scorso l'ultimo transito atomico. Mentre alcuni curiosi assistevano all'attracco nel porto di Messina della nave da crociera Splendida, a pochi metri dalla costa è improvvisamente emersa l'inquietante sagoma nera di un sottomarino Usa. La foto dell'hunter killer atomico a passeggio nello Stretto è stata pubblicata all'indomani in prima pagina dalla Gazzetta del Sud.

«Secondo i dati acquisiti dal registro del sistema Vts di Forte Ogliastri, nella disponibilità della Guardia costiera, si è trattato di un sottomarino nucleare presumibilmente della classe Virginia, l'ultima nata dalla modernissima tecnologia americana, che ha preso il posto degli obsoleti sottomarini della classe Los Angeles», riporta il quotidiano. Costruiti a partire del 2005 nei cantieri di Newport dai colossi General Dynamics e Northrom Grumman, i sottomarini Virginia hanno un costo di quasi 2 miliardi di dollari l'uno, sono lunghi 115 metri, larghi 10 e pesano 7.900 tonnellate. Ma imbarcano soprattutto un reattore atomico modello 9SG (di nona generazione) e i famigerati missili da crociera BGM-109 Tomahawk con doppia capacità, convenzionale e nucleare. Le azzardatissime manovre del sottomarino, in uno specchio d'acqua assai trafficato, avrebbero potuto avere conseguenze a dir poco catastrofiche. L'eventuale collisione con altra unità in navigazione, lo scoppio di un incendio a bordo, uno spiaggiamento come quello verificatosi appena due mesi fa in località Ganzirri alla nave Rubina (quasi un Concordia bis), avrebbero potuto trasformare lo Stretto nella Fukushima del Mediterraneo.

«In Italia siamo già andati vicino al disastro nucleare nel settembre 2003, quando il sottomarino nucleare Hatford si danneggiò gravemente per aver urtato contro il fondale marino, nella zona vicina alla base della Maddalena, in Sardegna», ricorda il professore Massimo Zucchetti, ordinario di Impianti nucleari del Politecnico di Torino. «Poi la Maddalena è stata abbandonata, ma le misurazioni della radioattività diedero dati allarmanti. Noi riuscimmo a determinare la presenza di materiale radioattivo, ed in particolare plutonio, in certe alghe nella zona dell'arcipelago. Ciò ci permise di dimostrare, contrariamente a quanto sostennero le autorità militari, che era avvenuta una sia pur limitata immissione di inquinanti nelle nostre acque».

I dati statistici sul numero d'incidenti avvenuti ai reattori nucleari navali sono inquietanti. Negli ultimi quarant'anni si sono avute ben oltre un centinaio di emergenze nucleari o radiologiche ad unità di Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia.

«Purtroppo, la sicurezza dei reattori nucleari su navi a propulsione nucleare è secondaria rispetto ad altre ragioni, strategiche, di produzione e di presenza della flotta», aggiunge Zucchetti. «Mentre in campo nucleare civile esistono sistemi di sicurezza che sono obbligatoriamente presenti e senza i quali l'impianto non ottiene il permesso di

Stretto NUCLEARE

funzionamento da parte delle autorità, su un sottomarino, la presenza di questi sistemi di sicurezza è limitata, per ragioni di spazio, di peso e di funzionalità. Essendo vascelli militari, sono soggetti all'approvazione e alla responsabilità esclusivamente delle autorità militari. Ci ritroviamo quindi col paradosso di reattori nucleari che non otterrebbero la licenza di esercizio civile in nessun paese, e che circolano invece liberamente nei nostri mari».

Tutt'altro che remota la possibilità di un surriscaldamento del nocciolo del reattore per il mancato funzionamento del circuito di raffreddamento e finanche la fusione parziale o totale del nocciolo. «La fusione del nocciolo è un evento ipotizzato dai piani di emergenza di Taranto e La Spezia, due dei porti italiani utilizzati per le soste di navi militari nucleari», rileva il fisico Antonino Drago dell'Università di Napoli. «Esso potrebbe provocare un possibile cataclisma tipo maremoto, dovuto allo sfondamento dello scafo da parte del nocciolo che fonde o evapora a milioni di gradi fondendo anche tutto ciò che incontra; si levrebbe una nube radioattiva che spazzerebbe larghe zone seminando morte, provocando un inquinamento del mare in proporzioni inimmaginabili, e in definitiva, attraverso le piogge, dell'acqua potabile e dei prodotti agricoli».

Un caso di avaria all'impianto di raffreddamento, con conseguente perdita di refrigerante è avvenuto il 12 maggio 2000 al sottomarino d'attacco britannico Hms Tireless, mentre transitava al largo della Sicilia. Dopo aver spento il reattore, il comandante chiese di potere fare ingresso in un porto italiano, ma il permesso gli fu negato dalle autorità competenti per motivi di sicurezza. Il sottomarino si diresse poi nel porto di Gibilterra; l'entità dei danni subiti dal reattore costrinse l'unità all'ormeggio per diversi anni, generando le proteste della popolazione e una querelle diplomatica fra Gran Bretagna e Spagna.

Una quindicina di anni fa il Comitato messinese per la pace e il disarmo unilaterale pubblicò un rapporto sui più gravi incidenti che hanno interessato navi militari in transito nello Stretto. «L'alba dell'1 novembre del 1971 si verificò una collisione tra la nave delle Ferrovie dello Stato Villa e il sommergibile statunitense Uss Hardhead con propulsori deseal», riportavano i pacifisti. «Il 29 novembre 1975, a circa 25 miglia nautiche dallo Stretto di Messina, nel mar Ionio, l'incrociatore Usa Belknap subì una notevole fuoriuscita di nafta durante le operazioni di rifornimento con una nave cisterna. Al tempo il Belknap ospitava i sistemi missilistici Asroc e Terrier, in grado di montare testate nucleari del tipo W44 e W45 da un kiloton».

Tre gli incidenti verificatosi nel corso del 1977. Il primo, l'11 gennaio, a due miglia a nord da Capo Peloro, vide la portaerei statunitense a propulsione nucleare Theodore Roosevelt speronare un mercantile liberiano. «L'unità da guerra proseguì verso il porto di Napoli, pur avendo riportato la fenditura di 5-6 metri sulla prua a tribordo», scriveva il Comitato per la pace. «La Roosevelt utilizzava come generatori due reattori e imbarcava un centinaio di testate nucleari del tipo B43, B57 e B61, con una potenza variabile dal mezzo Kiloton ad un megaton». Il secondo incidente avvenne il successivo 23 agosto: la portaerei USS Saratoga, anch'essa con un centinaio di testate a bordo, subì un incendio nei pressi dell'hangar per il ricovero dei caccia, a seguito dell'esplosione di un fusto di aerosol. «La velocità e la reazione professionale dell'equipaggio e la decisione di chiamare a distanza il quartier generale hanno permesso di ridimensionare il potenziale disastro», fu il laconico commento del Comando generale della US Navy. Il 6 ottobre, mentre era ancora una volta in transito nello Stretto, la Saratoga fu speronata sulla fiancata di dritta da un mercantile austriaco. «L'urto fu talmente violento che da una falla fuoriuscì una grossa quantità di nafta, ma anche in questo caso la Saratoga continuò la sua rotta senza rispondere ai messaggi radio del mercantile e della Capitaneria di porto».

La sera del 3 gennaio 1983 fu la volta dell'incrociatore a propulsione nucleare USS Arkansas ad entrare in collisione con il mercantile italiano Megara Iblea davanti a Punta Pezzo. Notevoli i danni registrati dalle due unità. L'Arkansas, classe Virginia, era dotato al tempo di due reattori atomici ed armato con missili antisottomarino Asroc (con testate nucleari W44 da un kiloton) e da crociera Tomahawk (con testate W80 con un potenziale esplosivo variabile dai 5 ai 150 kiloton). Singolare quanto accadde invece nella tarda serata del 15 ottobre 1985. «Nei pressi di Capo Peloro venne evitata in extremis la collisione tra una nave militare americana e la nave da crociera Achille Lauro in transito nello Stretto per imbarcare alcuni magistrati responsabili dell'inchiesta sul sequestro dell'unità da parte di un commando palestinese», segnala il report del Comitato per la pace. «L'imbarcazione statunitense si era avvicinata pericolosamente alla Achille Lauro per spiare l'arrivo dei giudici. Il mancato incidente fu denunciato dal comandante Giuseppe Floridia, responsabile dell'Ufficio navigazione nello Stretto, che era riuscito a dirigere via radio l'Achille Lauro verso una nuova rotta ed evitare la collisione. Il comandante Floridia riuscì ad identificare la sigla della nave Usa, F96, presumibilmente corrispondente alla fregata Valdez, classe Knox, dotata al tempo di tre missili Asroc armati con testate W44 da un kiloton».

Stretto NUCLEARE

[stampa]

AnnaMaria Asprone Caditoie ostruite, voragini nelle strade e allagamenti. E ancora corse di treni...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

18/04/2012

Chiudi

AnnaMaria Asprone Caditoie ostruite, voragini nelle strade e allagamenti. E ancora corse di treni, navette e funicolari, sospese per l'intera mattinata. Un vero bollettino di guerra, provocato dal nubifragio che poco prima delle 10 di ieri mattina ha flagellato tutta la città, provocando ingenti danni e molti disagi. Oltre 120 sono stati gli interventi compiuti dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Napoli durante il giorno (in tarda serata c'erano ancora inevase circa una settantina di richieste di soccorso). I vigili del fuoco hanno soccorso anche due automobilisti che sono rimasti bloccati sotto un cavalcavia e poi tratti in salvo. Tanti anche gli interventi effettuati prestatati in diversi negozi allagati nel centro di Napoli e al Corso Umberto. «Le caditoie di corso Vittorio Emanuele sono state coperte con l'asfalto e c'è pericolo in caso di pioggia» aveva previsto nei giorni scorsi il presidente della I Municipalità Fabio Chiosi. Un'ipotesi che purtroppo ha trovato piena conferma, dopo il temporale di ieri mattina. Al corso Vittorio Emanuele marciapiedi e terranei erano completamente allagati. Fiumi d'acqua anche in via Giordani, al parco Margherita e a Cariatì. Allagate anche le stazioni delle funicolari, e tombini saltati persino in via dei Mille. «L'intensa pioggia di ieri - denuncia Chiosi - ha provocato enormi disagi al Corso Vittorio Emanuele ed alle strade sottostanti. A causa della nuova pavimentazione, che ha occluso chiusini e caditoie, l'acqua si è riversata come un fiume in piena da Cariatì al Parco Margherita dove la situazione è diventata davvero grave in quanto l'acqua, per l'enorme portata, ha sollevato numerosi cubetti di porfido. È davvero assurdo quanto è accaduto - aggiunge Chiosi - Da giorni avevamo chiesto di provvedere alla riapertura delle caditoie fognarie del Corso Vittorio Emanuele proprio in previsione delle piogge ma sembra che a nessuno sia importato nulla. È uno scandalo che per posare il nuovo asfalto siano stati chiusi tutti gli accessi ai sottoservizi e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ho ricevuto tante telefonate - aggiunge il presidente - da cittadini che ci segnalavano allagamenti. Alcuni sono addirittura rimasti bloccati all'interno delle stazioni delle funicolari al Corso Vittorio Emanuele, completamente allagate. Qualcuno - conclude Chiosi - dovrà rispondere di quanto sta accadendo. Ho inviato una richiesta urgente alla Protezione Civile di recarsi al Corso Vittorio Emanuele. Auspico che già questa mattina il Comune provveda a sistemare la strada». Non meno allarmante l'Sos lanciato dal consigliere comunale del Pd, Antonio Borriello. «Il maltempo e la pioggia hanno messo in ginocchio la città in diversi punti ma soprattutto nell'area orientale - dice Borriello - Purtroppo sono mesi che denuncio in Consiglio comunale che la scelta di non prevedere in bilancio una giusta attenzione alle problematiche della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e della rete fognaria, ci avrebbe portato a serie situazioni emergenziali, come quelle che si sono verificate ieri e che hanno determinato disagi e danni a famiglie ed attività commerciali specialmente nel quartiere di San Giovanni a Teduccio». «Spero vivamente - prosegue Borriello - che dopo quest'ennesima emergenza il Comune predisponga ad horas un piano per ripulire le caditoie e la rete fognaria in primis in quelle realtà e strade dove forti sono le criticità, al fine di scongiurare che la pioggia possa creare di nuovo altri e più gravi problemi». Ma gravi disagi e danni ingenti si sono verificati a causa del maltempo anche in molte altre zone della città. Il violento temporale di ieri ha infatti provocato lo sprofondamento della sede stradale anche in via Cupa Arcamone, nelle vicinanze dell'aeroporto. In una voragine è finito un pullmino ma, per fortuna, non ci sono stati feriti. Sono subito intervenute alcune pattuglie della polizia municipale per regolare il traffico. Un'altra voragine si è aperta in via Canale Olivella, nel centro storico e anche in questo caso tempestivo è stato l'intervento sia dei vigili che dei tecnici del Comune. Allagamenti si sono verificati inoltre nella zona di San Giovanni a Teduccio e in molti negozi di San Biagio dei librai, mentre diversi tombini sono saltati lungo le strade del centro. Problemi non solo per gli automobilisti ma anche per chi ha tentato di raggiungere posti di lavoro, scuole e altre mete, usando i mezzi pubblici. A causa del maltempo infatti Metronapoli ha deciso di chiudere la stazione Dante della Linea 1. La circolazione pertanto è stata limitata solo alla tratta Piscinola-Museo. Per allagamento è stato interrotto temporaneamente anche il servizio navetta Dante-Università ma dopo l'intervento dei tecnici che si sono messi subito al lavoro, sia la navetta che le corse sono state ripristinate nel primo pomeriggio. Mattinata di disagi anche per gli impianti delle funicolari e della Linea 6, che però già nel pomeriggio hanno

AnnaMaria Asprone Caditoie ostruite, voragini nelle strade e allagamenti. E ancora corse di treni...

ripreso il servizio regolarmente. Sono rimasti invece fuori servizio alcuni ascensori esterni alla fermata Quattro Giornate e Vanvitelli e il corridoio di collegamento Museo-Cavour interscambio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Deiulemar ha fatto il suo prepotente ingresso nella campagna elettorale già da qualche ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

18/04/2012

Chiudi

Il caso Deiulemar ha fatto il suo prepotente ingresso nella campagna elettorale già da qualche giorno. E i due principali candidati a sindaco non si sono certo sottratti nell'affrontare il tema più discusso nella quarta città della Campania. Per Gennaro Malinconico, esponente della coalizione composta da centrosinistra e Udc, siamo «alla stregua di una calamità naturale. Questo deve spingerci a rivolgerci alle autorità preposte per puntare ad avere agevolazioni simili a quelle previste in caso di catastrofi». Ciro Borriello, sindaco uscente e candidato del centrodestra, nel corso della consiliatura che si avvia ad esaurimento ha puntato su due consulenti, pagati 20mila euro, per seguire passo dopo passo l'evolversi della vicenda. Ora dice che occorre «puntare all'amministrazione straordinaria della società, come avvenuto per la Parmalat». Nel giorni scorsi Borriello ha incontrato i vertici della Consob: «Torre del Greco - prosegue - deve entrare nelle aree di crisi». Per Malinconico serve anche «mobilitarsi per potenziare gli organici della Procura». t.i. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In molte delle nostre facoltà - denunciano il segretario della Confederazione degli stude...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

18/04/2012

Chiudi

«In molte delle nostre facoltà - denunciano il segretario della Confederazione degli studenti Marcello Framondi ed il presidente del Consiglio di ateneo degli studenti Antonio Angelino - a partire da Giurisprudenza a Sociologia pioveva all'interno delle aule stamattina. La Federico II è proprio il caso di dirlo oramai fa acqua da tutte le parti. Addirittura all'ingresso di una facoltà c'era un cartello ironico con su scritto "si entra a vostro rischio e pericolo". E mentre noi non abbiamo neanche un tetto sicuro per studiare alcuni docenti continuano ad arricchirsi e a cumulare incarichi». A raccogliere la denuncia degli studenti ci hanno pensato i Verdi che aggiungono: «Il nubifragio che si è abbattuto stamane sulla provincia di Napoli e l'intera Campania - dichiara il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli - è stato sottovalutato dalla Protezione civile Regionale che non ha allertato a nostro avviso per l'ennesima volta in modo chiaro e dettagliato i comuni interessati limitandosi ad annunciare qualche giorno fa che ci sarebbero stati temporali e piogge sparse. Ormai questa struttura ultra burocratizzata e svuotata della gran parte delle funzioni si limita a fornire notizie meteo generiche e spesso in ritardo». Sotto accusa anche la manutenzione delle caditoie. «È incredibile che un evento come quello di oggi abbia messo in crisi la città di Napoli e tanti altri comuni della provincia e del resto della regione in pochi minuti. È chiaro che non esiste una struttura regionale funzionale di supporto ai comuni e che la dismissione dell'assessorato alla Protezione civile della Provincia ha ulteriormente peggiorato il coordinamento tra enti locali e sovracomunali. Il risultato sono gravi danni, problemi e traffico impazzito a causa di un fortissimo temporale».

Oggi ancora una giornata sott'acqua , l'allerta meteo riguarda l'intero te...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

18/04/2012

Chiudi

Oggi ancora una giornata «sott'acqua», l'allerta meteo riguarda l'intero territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile della Regione, che sta monitorando costantemente l'evolversi della situazione, tenendo informato in tempo reale anche l'assessore regionale Edoardo Cosenza. «Dalla serata di oggi – precisa la stessa Protezione civile – è previsto un nuovo peggioramento delle condizioni meteo sulla Campania e sono possibili precipitazioni, localmente anche a carattere temporalesco. La nuova ondata di maltempo è destinata a durare almeno fino a venerdì prossimo. Gli enti locali saranno comunque avvisati costantemente, sia attraverso i bollettini meteo quotidiani con le relative avvertenze che con gli eventuali avvisi di avverse condizioni meteo e criticità».

liguria, allarme meteo previste forti piogge

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Genova

Fereggiano sotto osservazione

Liguria, allarme meteo previste forti piogge

VIA Fereggianoa Marassie via Vadoa Sestri Ponente sotto attenzione. Il Centro meteo idrologico di protezione civile della Regione prevede dal pomeriggio di oggi per domani temporali forti, con rischio di locali allagamenti. La Protezione civile del Comune ha fatto scattare lo stato di "attenzione" e ha messo in allerta autospurghi e idrovore di Amiu in caso di allagamenti. Il torrente Fereggiano e il Chiaravagna saranno presidiati tutto il giorno da pattuglie della polizia municipale. Le previsioni dell'Associazione ligure di Meteorologia sono meno negative: le precipitazioni dovrebbero concentrarsi soprattutto sui versanti padani e nell'entroterra genovese e sul Levante.

crolla il sottotetto nell'elementare sfiorata una strage dei bambini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

Pagina X - Bari

Massafra

Crolla il sottotetto nell'elementare sfiorata una strage dei bambini

TRAGEDIA sfiorata al I Circolo didattico De Amicis di Massafra, in piazza Corsica. Un'ora dopo la fine delle lezioni, infatti, il sottotetto è crollato per cause in corso di accertamento. Nessuno è rimasto ferito. Ieri, dopo aver appreso la notizia del crollo, i genitori degli alunni hanno protestato davanti all'ingresso dell'istituto scolastico elementare e per l'infanzia. Sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia municipale, i carabinieri e operatori della protezione civile che hanno transennato l'aula interessata dal crollo.

œ Å

- (segue dalla prima pagina) irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Pagina III - Napoli

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

IRENE DE ARCANGELIS

IL PRIMO tuono spacca l'aria intorno alle nove e mezza del mattino. Mezz'ora dopo il bollettino descrive una città sommersa dall'acqua o quasi. Strade impraticabili perché trasformate in fiumi, tombini saltati, voragini e dissesti. Negozi invasi dalla pioggia ovunque, mentre i commercianti loro malgrado sono costretti a uscire e sollevare i chiusini per far scendere l'acqua. La stessa che blocca la metropolitana a Gianturco e poi la linea 1 della collinare a piazza Dante. Traffico in tilt, diventa difficile trovare un autobus. Un temporale - violento, questo sì - mette in ginocchio la città. Quando la pioggia si placa arrivano le inevitabili polemiche, che riconducono tutte alla mancata manutenzione delle caditoie.

E Napoli si conferma l'unica città dove la polizia municipale è costretta a piantonare i tombini saltati per evitare incidenti più gravi.

Colpo di coda del mini ciclone Lucy. Anche se non andrà meglio oggi, e in serata con l'arrivo di una nuova perturbazione che resterà sulla Campania fino a venerdì. Viene prorogato l'avviso di criticità dalla Protezione civile regionale per le possibili ricadute quanto a dissesto idrogeologico. Quel colpo di coda di Lucy trova Napoli totalmente impreparata.

Una cifra per tutte: mille. È il numero delle chiamate arrivate ai centralini dei vigili del fuoco durante e dopo il violento temporale. In attesa alle sei di sera ancora cento interventi, i vigili del fuoco - centocinquanta invece di duecento perché sotto organico - che contano sulla buona volontà di dodici uomini in più, colleghi richiamati dal turno di riposo.

Super lavoro. Senza sosta da una parte all'altra della città.

Aeroporto, cupa Arcamone: si apre la strada e dentro ci finisce un pulmino. Nessun ferito, per fortuna, mentre la seconda voragine si apre in via Canalone all'Olivella a Montesanto. Qui arriva la prima pattuglia dei vigili urbani a sorvegliare il buco sotto la pioggia per proteggere i cittadini. Terza voragine - e terzo piantonamento - in via Broggia, proprio al centro della carreggiata. In breve si allagano completamente via Stadera a Poggioreale, via Miraglia, via Macello. Causa pioggia vengono sospesi i lavori in via Pansini al Rione Alto.

Acqua ovunque - piove anche in alcune aule universitarie della Federico II - che si ripercuote sul traffico. Auto bloccate anche nell'area della Ztl dell'America's cup, le conseguenze arrivano fino a via Marina. Continuano a saltare i tombini: in via Antonino Pio a Soccavo, in via Depretis e in via De Roberto altre pattuglie dei vigili sorvegliano le buche.

Allagamenti in corso Umberto.

Ma è Chiaia il biglietto da visita del disastro. Completamente allagata la Riviera di Chiaia, dove i negozi si salvano solo perché i commercianti sollevano i tombini ostruiti. Attraversare è impossibile per gli avvallamenti del manto stradale altezza San Pasquale, la Riviera è una via di mezzo tra un fiume e un lago. Chiuso l'Arco Mirelli causa acqua. A Posillipo non va meglio, sembrano cascate i gradoni che collegano via Posillipo a via Petrarca. Qui il traffico è rallentato perché un fulmine abbatte un albero, per fortuna non ci sono feriti.

Ma se le strade sono invase dall'acqua chi pensava di essere più fortunato con le metropolitane si sbagliava. Si allaga la stazione di Gianturco della linea 2, poco dopo viene chiusa la stazione Dante della linea 1. Sospeso per allagamento il servizio navetta Dante-Università. Disagi e funzionamento a singhiozzo anche sulle funicolari e sulla linea 6, fuori servizio alcuni ascensori esterni alla fermata della metropolitana Quattro giornate e Vanvitelli come il corridoio Museo-Cavour, interscambio linea 1/linea 2. Scrive su Twitter il sindaco Luigi de Magistris: «L'allagamento della linea 2 non è di competenza comunale, l'allagamento della stazione Dante, di competenza comunale, è stato risolto in due ore». Dettaglio che non conforta i napoletani in una mattinata d'inferno.

strade allagate e metro bloccata la città in tilt per un temporale - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Pagina II - Napoli

Strade allagate e metro bloccata la città in tilt per un temporale

Tombini otturati a Chiaia, un albero cade a Posillipo

IRENE DE ARCANGELIS

IL PRIMO tuono spacca l'aria intorno alle nove e mezza del mattino. Mezz'ora dopo il bollettino descrive una città sommersa dall'acqua o quasi. Strade impraticabili perché trasformate in fiumi, tombini saltati, voragini e dissesti. Negozi invasi dalla pioggia ovunque, mentre i commercianti loro malgrado sono costretti a uscire e sollevare i chiusini per far scendere l'acqua. La stessa che blocca la metropolitana a Gianturco e poi la linea 1 della collinare a piazza Dante. Traffico in tilt, diventa difficile trovare un autobus. Un temporale - violento, questo sì - mette in ginocchio la città. Quando la pioggia si placa arrivano le inevitabili polemiche, che riconducono tutte alla mancata manutenzione delle caditoie.

E Napoli si conferma l'unica città dove la polizia municipale è costretta a piantonare i tombini saltati per evitare incidenti più gravi.

Colpo di coda del mini ciclone Lucy. Anche se non andrà meglio oggi, e in serata con l'arrivo di una nuova perturbazione che resterà sulla Campania fino a venerdì. Viene prorogato l'avviso di criticità dalla Protezione civile regionale per le possibili ricadute quanto a dissesto idrogeologico. Quel colpo di coda di Lucy trova Napoli totalmente impreparata.

Una cifra per tutte: mille. È il numero delle chiamate arrivate ai centralini dei vigili del fuoco durante e dopo il violento temporale. In attesa alle sei di sera ancora cento interventi, i vigili del fuoco - centocinquanta invece di duecento perché sotto organico - che contano sulla buona volontà di dodici uomini in più, colleghi richiamati dal turno di riposo.

Super lavoro. Senza sosta da una parte all'altra della città.

Aeroporto, cupa Arcamone: si apre la strada dentro ci finisce un pulmino. Nessun ferito, per fortuna, mentre la seconda voragine si apre in via Canalone all'Olivella a Montesanto. Qui arriva la prima pattuglia dei vigili urbani a sorvegliare il buco sotto la pioggia per proteggere i cittadini. Terza voragine - e terzo piantonamento - in via Broggia, proprio al centro della carreggiata. In breve si allagano completamente via Stadera a Poggioreale, via Miraglia, via Macello. Causa pioggia vengono sospesi i lavori in via Pansini al Rione Alto.

Acqua ovunque - piove anche in alcune aule universitarie della Federico II - che si ripercuote sul traffico. Auto bloccate anche nell'area della Ztl dell'America's cup, le conseguenze arrivano fino a via Marina. Continuano a saltare i tombini: in via Antonino Pio a Soccavo, in via Depretis e in via De Roberto altre pattuglie dei vigili sorvegliano le buche.

Allagamenti in corso Umberto.

Ma è Chiaia il biglietto da visita del disastro. Completamente allagata la Riviera di Chiaia, dove i negozi si salvano solo perché i commercianti sollevano i tombini ostruiti. Attraversare è impossibile per gli avvallamenti del manto stradale altezza San Pasquale, la Riviera è una via di mezzo tra un fiume e un lago. Chiuso l'Arco Mirelli causa acqua. A Posillipo non va meglio, sembrano cascate i gradoni che collegano via Posillipo a via Petrarca. Qui il traffico è rallentato perché un fulmine abbatte un albero, per fortuna non ci sono feriti.

Ma se le strade sono invase dall'acqua chi pensava di essere più fortunato con le metropolitane si sbagliava. Si allaga la stazione di Gianturco della linea 2, poco dopo viene chiusa la stazione Dante della linea 1. Sospeso per allagamento il servizio navetta Dante-Università. Disagi e funzionamento a singhiozzo anche sulle funicolari e sulla linea 6, fuori servizio alcuni ascensori esterni alla fermata della metropolitana Quattro giornate e Vanvitelli come il corridoio Museo-Cavour, interscambio linea 1/linea 2. Scrive su Twitter il sindaco Luigi de Magistris: «L'allagamento della linea 2 non è di competenza comunale, l'allagamento della stazione Dante, di competenza comunale, è stato risolto in due ore». Dettaglio che non conforta i napoletani in una mattinata d'inferno.

strade allagate e metro bloccata la città in tilt per un temporale - irene de arcangelis

SEGUE A PAGINA III

BREVI Dai mercati

COLZA Oil World: raccolti Ue «da catastrofe» Per i raccolti di colza in alcune aree dell'Unione europea «si sta profilando una catastrofe». È quanto prevede Oil World, autorevole società di analisi del settore degli oli vegetali. La produzione, dopo il già deludente risultato del 2011, potrebbe ridursi a 18,48 milioni di tonnellate (-3,2%), il minimo da cinque anni. Colpa delle gelate che in febbraio sembrano aver danneggiato più del previsto le coltivazioni di Germania, Francia e Polonia, alcuni tra i maggiori produttori di colza. Nel 2012-13 secondo Oil World la Ue diventerà quindi il maggiore importatore mondiale dei semi oleosi, utilizzati sia a fini alimentari che per il biodiesel. In ogni caso, tuttavia, «sarà improbabile che riesca a compensare del tutto la mancata produzione domestica».

SHALE GAS Dopo lo stop, Londra verso nuovo via libera A un anno dalla sospensione delle estrazioni di shale gas, sospettate di provocare terremoti, la Gran Bretagna potrebbe autorizzare di nuovo le tecniche di fracking. Un rapporto scientifico commissionato dal Governo ha infatti concluso che il rischio sismico è «minimo» e raccomandato di riprendere le operazioni, utilizzando sistemi di allerta precoce che consentano di arrestare le trivellazioni ai primi tremori della terra.

RIO TINTO Delude la produzione del primo trimestre Le operazioni minerarie di Rio Tinto sono andate peggio del previsto nel 1° trimestre. Un'intensa e precoce stagione di cicloni in Australia è la causa principale all'origine del calo di produzione, che rispetto al trimestre precedente è stato dell'11% per il minerale di ferro e del 35% per il carbone da coke.

ARGENTO Al Comex scorte ai massimi da 10 anni Le scorte di argento nei magazzini del Comex sono ai massimi da almeno 10 anni: 141,59 milioni di once (+37,9% rispetto a un anno fa). Il prezzo del metallo, in rialzo di oltre il 10% nel 2012, non ne ha ancora risentito. Ma la domanda, osservano gli analisti, appare molto debole, a fronte di una produzione mineraria record.

INVESTIMENTI Interesse in calo per le commodities Barclays Capital conferma il calo di interesse degli investitori per i prodotti legati alle commodities: in marzo i flussi netti sono stati negativi per 2,2 miliardi di \$. Male soprattutto gli index swap, con disinvestimenti per 15,9 miliardi dal 1° trimestre 2011. Da quando la banca ha iniziato a monitorare il settore, nel 2001, «è la prima volta che si assiste ad un periodo così prolungato di debolezza». Il rimbalzo dei flussi in febbraio, avverte Barclays, è «fragile».

Protezione civile ecco 5 mila euro::Dalla Provincia sono ...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **18/04/2012**

Indietro

Chieri

Protezione civile ecco 5 mila euro

Dalla Provincia sono in arrivo 5 mila euro, che serviranno ad organizzare nuovi corsi di addestramento per i volontari.

Oggi il gruppo locale conta 300 iscritti, ma a questi dovrebbero aggiungersene altri venti, che andranno a formare la nuova sezione distaccata a Montaldo Torinese.

œ Å

La riforma arriva in Conferenza Unificata

PROTEZIONE CIVILE. (18/04/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"La riforma arriva in Conferenza Unificata"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Protezione Civile](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#)

[Di Redazione](#)

Protezione civile. La riforma arriva in Conferenza Unificata

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 18 aprile 2012

All'ordine del giorno della riunione di domani in cui si esprimeranno Regioni, Province e Comuni

La riforma della Protezione civile approda in Conferenza Unificata. Domani, infatti, all'ordine del giorno del tavolo tra governo e autonomie locali, convocato alle 15 al ministero degli Affari regionali, c'è il "Provvedimento normativo per il riordino della Protezione civile".

Regioni, Province e Comuni esprimeranno il loro parere sulle misure, approvate in via preliminare dal consiglio dei ministri la scorsa settimana, e solo dopo questo passaggio la riforma della Protezione civile potrà tornare al vaglio dell'esecutivo per il via libera definitivo.

Tag associati all'articolo: [Leggi e normegovernoriforma](#)

***MOLISE: PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, INAUGURATA NUOVA SEDE A
D ISERNIA***

| marketpress notizie

marketpress.info

"MOLISE: PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, INAUGURATA NUOVA SEDE AD ISERNIA"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Giovedì 19 Aprile 2012

MOLISE: PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, INAUGURATA NUOVA SEDE AD ISERNIA

Campobasso, 19 aprile 2012 - Il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha inaugurato, ieri mattina ad Isernia, una nuova sede della Protezione civile regionale. La struttura è ospitata nei locali di Piazza Andrea di Isernia, dispone di strutture logistiche ed operative idonee per intervenire e coordinare azioni di salvaguardia e promozione della Pubblica sicurezza nell'ambito di una sempre maggiore fortificazione della rete di intervento della stessa Protezione civile regionale. «Da anni abbiamo investito risorse importanti - ha detto il Presidente Iorio - per costruire prima, per fortificare poi ed innovare ulteriormente ora, il sistema di Protezione civile regionale, creando sul territorio un innovativo network che coinvolge tutte le istituzioni competenti e i vari gruppi di Protezione civile. La sede di Isernia è un ennesimo importante passo in questo senso di cui siamo particolarmente fieri ed orgogliosi. Una buona notizia, dunque, in un momento difficile, quale quello che il Paese sta vivendo, e che deve testimoniare la volontà degli italiani e dei molisani, in particolare, ad andare avanti, a migliorarsi e a crescere, nonostante le difficoltà economiche».

<<BACK

FORESTE FVG: JULIA E CORPO FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI

| marketpress notizie

marketpress.info

"FORESTE FVG: JULIA E CORPO FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Aprile 2012

FORESTE FVG: JULIA E CORPO FORESTALE ASSIEME PER PREVENZIONE INCENDI

Udine, 19 aprile 2012 - Il Corpo Forestale Regionale e la Brigata alpina Julia hanno posto in essere una collaborazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi. Grazie ad una rinnovata attenzione da parte dei vertici della Julia e dei suoi reparti, unitamente alla disponibilità del Servizio del Corpo Forestale Regionale e della Stazione Forestale di Gemona del Friuli, con l'avallo dalla Direzione regionale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, è stata definita una nuova procedura operativa finalizzata alla prevenzione degli incendi nei poligoni in cui si svolge l'attività addestrativa a fuoco da parte di numerosi reparti dell'Esercito Italiano e non solo. Al momento la procedura concordata prevede che l'Ufficiale responsabile dell'addestramento compili per ciascuna giornata una specifica check-list utile a rammentare, attuare e verificare in maniera puntuale le misure antincendio boschivo già previste dal disciplinare d'uso dei poligoni. La procedura prevede inoltre che l'Ufficiale responsabile assuma preliminarmente informazioni sul grado di pericolo di propagazione di incendi boschivi consultando gli appositi uffici del C.f.r. E della Sala Operativa della Protezione Civile Regionale. Di particolare rilievo, indicativo della collaborazione instaurata, è il fatto che controlli preventivi in merito alla compilazione della check-list e all'attuazione delle misure antincendio previste possano essere svolti anche dagli Agenti del Cfr, in particolare da quelli in servizio presso la Stazione Forestale competente per territorio, procedura questa innovativa e mai fino ad ora adottata. Oltre alla nuova procedura, la collaborazione instaurata si concretizzerà anche con specifici corsi tenuti dal personale del Corpo Forestale Regionale ai militari destinati a far parte delle squadre antincendio istituite presso i vari reparti; si tratta di corsi destinati a fornire la preparazione tecnica necessaria per la repressione immediata di possibili principi d'incendio. Una prima tranche di corsi, già avviata e ospitata a Venzone presso la sede battaglione alpini "Tolmezzo", si concluderà entro il mese di aprile coinvolgendo una sessantina di militari ai quali verranno fornite le nozioni necessarie a porre in essere un primo intervento immediato in emergenza e successivamente, nel caso, a supportare il personale del Corpo Forestale Regionale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Questo innovativo protocollo operativo, sia pure ancora in fase sperimentale mira, con la collaborazione del Corpo Forestale, a diminuire sensibilmente il rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi.

[<<BACK](#)